

INQUINAMENTO&PREVENZIONE. Nessun allarme, ma Asl, Arpa e Comuni tengono il fenomeno strettamente monitorato per promuovere eventuali bonifiche

Rischio radon, otto paesi sotto osservazione

Ogni anno 57 decessi per tumori causati dal gas naturale radioattivo Nel bresciano le concentrazioni sono il doppio della media italiana

È la seconda causa di tumori ai polmoni dopo il fumo e, ad alte concentrazioni, rappresenta un fattore di rischio per la salute pari a smog, amianto e polveri sottili. La sua potenziale pericolosità viene però spesso sottovalutata. Dal 2000 la Regione Lombardia ha lanciato una campagna a tutto campo per contrastare la minaccia silenziosa del radon, un gas radioattivo che si trova naturalmente in atmosfera. L'azione di prevenzione e monitoraggio condotta attraverso Asl e Arpa ha dato risultati incisivi anche nel Bresciano, un territorio che per la sua conformazione geologica è particolarmente esposto al problema della contaminazione del gas.

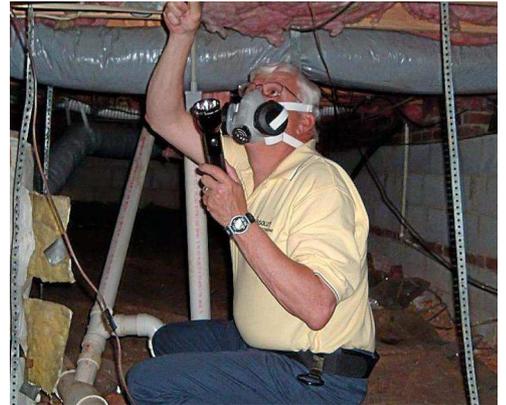
La nostra provincia presenta la concentrazione media più alta in Lombardia dopo Bergamo e Varese: centocinquantaquattro becquerel (unità di misura dell'attività di un radionuclide) al metro

cubo, oltre il doppio del valore nazionale (70 bq) e superiore al dato di riferimento lombardo pari a 116

bq. Non siamo di fronte a un'emergenza, ma ad un fenomeno da tenere sotto stretta sorveglianza. Le aree «critiche» sono il Sebino e le Valli, anche se dai sondaggi pubblici e privati promossi in provincia sono emersi picchi anomali nell'Hinterland e nella Bassa. La principale sorgente di radon sono le crepe e le fenditure del sottosuolo. Altre fonti sono certi materiali di costruzione come cementi, graniti e laterizi. All'aria aperta il gas si disperde, ma attraverso giunti di connessione, canalizzazioni degli impianti idraulici ed elettrici penetra nelle abitazioni e si concentra, rilasciando radiazioni ed elementi chimici che intaccano in profondità i polmoni.

GLI AMBIENTI più a rischio sono uffici, scuole, case, scantinati e taverne. Difendersi dagli effetti del radon è più facile che smettere di fumare e meno costoso di ridurre il traffico e gli inquinanti atmosferici tradizionali. Per contenere la nocività del gas bastano semplici misure, come garantire una ventilazione costante ai locali, soprattutto nei piani interrati. Realizzare un edificio ex novo senza radon impatta dell'1% sui costi di progettazione, mentre il risanamento (tramite aspirazioni, con tubi o pressurizzazioni dei locali) varia dagli 8 ai 12 mila euro. Un investimento sulla salute, considerando che a Brescia la percentuale di tumori la cui causa è stata individuata nel radon è del 10-11%, in linea con il dato nazionale che va dal 9 al 16%, seconda causa dopo il fumo di sigaretta. Dell'effetto radon parlano i numeri del carcinoma polmonare attribuibile al gas naturale. In Lombardia si sviluppano in media 8 mila casi di tumore da gas radioattivo, che nel Bresciano dal 1999 al 2008 sono stati all'origine di 57 decessi ogni dodici mesi.

Le misurazioni più recenti hanno evidenziato concentrazioni oltre la soglia dei 400 bq (livello di sicurezza consigliato dall'Unione europea) in otto dei 120 paesi bresciani monitorati, mentre in altri 25 è stato superato il tetto della media provinciale. Si tratta - è bene specificarlo - di picchi registrati in edifici dalla conformazione particolare e per un numero di giorni limitati. I risultati dei monitoraggi rappresentano del resto un mero strumento di prevenzione. R.PR.



Bastano pochi interventi edili per neutralizzare gli effetti del radon